



## *La Merla Cusiana*

*“Gennaio mette ai monti la parrucca”... Ma in quell’anno, tanto lontano, non furono solo i monti ad avere la “parrucca”, tutti i paesi di lago vennero ammantati da tanta neve che i vecchi ricordavano di non aver mai visto.*

*La vita degli uomini ed anche quella degli animali in quei giorni venne profondamente cambiata...*

*Si racconta infatti che, nella comunità degli uccelli, così come i passeri avevano quel piumaggio che ben conosciamo, le cinciallegre la loro coda nera, la gazza il blu e nero delle ali, i corvi neri ecc... ecc... i merli fossero bianchi.*

*Orbene, proprio una famigliola di questi merli aveva costruito il suo nido dentro la siepe di una darsena, in quel piccolo paese del Nord del Lago, là dove scendeva quello che i locali chiamavano “Rial Camìn”.*

*Così allo scoperto, il gran freddo, consigliò Mamma Merla a trasferire la famigliola in un luogo un po’ più riparato e soprattutto caldo.*

*Non fu cosa difficile il trovarlo perché, proprio su di una delle rive del “Rial Camìn”, fumava il comignolo di una casa e a Mamma Merla parve proprio il luogo più adatto per trasferirvisi.*

*Erano gli ultimi giorni di quel Gennaio di tanti, tanti anni fa e per quei tre giorni, che furono ancora di neve, la famigliola rimase al calduccio del comignolo, ma... il Primo di Febbraio, quando un timido raggio di sole fece capolino dietro la cima del Mottarone, la Merla e i suoi merlotti vollero uscire per sgranchirsi le ali, videro che le loro piume erano diventate nere per la fuliggine... una fuliggine che non se ne andò mai più...*

*Giorgio Rava*

*Omegna, 1° Febbraio 2009 - 1° Cimento d’la Merla*

